

Volley mondiale

Julio Velasco ha deciso i convocati

LORENZO BRIANI
Julio Velasco ha deciso gli uomini su cui puntare per i prossimi campionati del mondo di pallavolo che si svolgeranno in Grecia fra Salonicco ed Atene a cavallo fra settembre e ottobre. Ecco i dodici convocati: Andrea Gardini, Pasquale Gravina, Fede De Giorgi, Paolo Tofoli, Samuele Papi, Marco Bracci, Lorenzo Bernardi, Luca Cantagalli, Andrea Zorzi, Damiano Pippi, Andrea Giani e Giacomo Giretto. All'appello manca Michele Pasinato, che si è infortunato qualche tempo fa ed ha iniziato la preparazione mondiale in netto ritardo. «Come è mia abitudine - dice il tecnico argentino - per scegliere i dodici ho valutato lo stato di forma dei singoli. E così sarà anche quando dovrò scegliere il sestetto da mandare in campo fra Salonicco ed Atene. Dispiace aver escluso Michele Pasinato che lo scorso anno si era conquistato il posto da titolare. Il ragazzo adesso ha cominciato ad allenarsi bene, ma non ha potuto fare per un periodo abbastanza lungo ed è indietro come condizione rispetto a chi ha lavorato tutta l'estate».

Gli azzurri, nel frattempo, da maggio ad oggi si sono presi la briga di vincere la World League con il suo fardello di miliardi. E tutto questo quando la preparazione fisica era a metà del suo percorso. Velasco, comunque, a parte i suoi pensieri mondiali, si è già immerso in quel clima di festa che ha contraddistinto i primi dieci giorni di settembre. A Rudic - l'allenatore della Nazionale di pallanuoto oro mondiale - ha inviato un telegramma di congratulazioni per quanto è riuscito a fare con la sua squadra. Un messaggio ad un tecnico vincente da un altro tecnico con il vizio di salire sul gradino più alto del podio. Curioso, in Italia ci sono due formazioni che vincono medaglie su medaglie ed entrambe sono guidate da tecnici stranieri.

In Grecia, ai mondiali di volley, l'Italia è fra le squadre favorite per la conquista della medaglia d'oro. Insieme a lei ci sono Brasile, Olanda, Bulgaria e Cuba. E proprio con la formazione caraibica gli azzurri completeranno la preparazione mondiale. Una serie di incontri (mascherati?) per mantenere la forma, affinare i colpi e studiare - se ancora ce n'è bisogno - gli avversari. Nella formazione cubana, infatti, Joel Despaigne da qualche tempo «vedo» di più la panchina che il terreno di gioco. Tutto un trucco per mettere in difficoltà gli avversari? Sembra proprio di no, però con i cubani fidarsi è bene, non farlo è assai meglio...

Per gli azzurri questi campionati del mondo rappresentano la fatidica prova del nove: sono la squadra da battere, i campioni in carica, ed hanno una ferita ancora sanguinante da ricucire in fretta: la batosta olimpica rimediata in quella di Barcellona, quel quinto posto che nessuno ha digerito ancora.

CAMPIONI. Rossoneri ad Amsterdam dove stasera (Italia 1, 20.20) troveranno l'Ajax

Per l'Inter ultimi ritocchi europei

Due, benedetti giorni in più per dimenticare la Roma. Lo spostamento a domani del primo impegno dell'Inter in coppa Uefa contro l'Aston Villa (inizialmente previsto per ieri) consente ai nerazzurri di avere più tempo a disposizione per riassorbire la botta della sconfitta casalinga con i giallorossi grazie a un'autorete dell'ex Festa e concentrarsi sul difficile debutto in coppa Uefa con il temibile club inglese. Ieri gli Interisti si sono sottoposti ad un allenamento pesante, circa due ore e mezza. Non vi hanno partecipato Orlandini e Dell'Anno, indisponibili. Ottavio Bianchi deve anche fare i conti con le squalifiche di Angelo Orlando e Fontolan nell'allestire la formazione che deve cercare un risultato rotondo contro l'Aston Villa per evitare di correre rischi nel ritorno, fra quindici giorni, a Birmingham. E possibile l'innesto del giovane Conte mentre Jonk potrebbe star fuori, lasciando il posto a Manicone, per consentire al tecnico nerazzurro di portare Pancev in panchina. Se l'andamento della gara dovesse richiederlo, Bianchi potrebbe così riscoprire il «tridente» inserendo il macedone.



Lentini sarà in panchina anche contro l'Ajax

Milan in formato paura Senza 10 titolari, Capello attacca i regolamenti Uefa

Il Milan torna in Coppa Campioni nel momento peggiore e con una formazione rimaneggiata. Rientrano Maldini (a riposo dai tempi del mondiale) e Savicevic. Boban e Donadoni a centro-campo e Orlando e Sordo esterni.

FRANCESCO ZUCCHINI

MILANO. A quattro mesi dalla sontuosa passerella di Atene, da quel quattro a zero che umiliò il Barcellona di Crujff, il Milan si riaffaccia in Europa fra ombre e paure di ogni tipo. Dopo un anno ha perso la leadership in campionato; ha dieci giocatori fuori causa fra squalifiche e infortuni; i reduci del mondiale americano sono in mediocri condizioni di forma; gioca di conseguenza un football modestissimo, tanto che a Cagliari è stato salvato soltanto da una prodezza di Gullit e dalla traversa.

campionato hanno sgretolato per 5 a 0 il Vitesse, dispongono di un «ex» come Frank Rijkaard, hanno una grande storia alle spalle e un futuro promettente: insomma, contro un Milan al completo avrebbero vita dura, ma così possono farcela, e con un po' di fortuna chissà che non ci scappi una mini goleada.

campo; Alessandro Orlando e Sordo esterni; Gullit e il rientrante Savicevic in attacco. Lungo l'elenco degli assenti: Tassotti, Panucci, Albertini e Massaro sono squalificati (e Capello è molto polemico sul regolamento-Uefa che disciplina le squalifiche); Costacurta, Desailly, Simone, Van Basten, Eranio e Massimo Orlando sono infortunati; l'acquisto di Di Canio, pur essendo in linea d'arrivo (partirebbe Alessandro Orlando in direzione Juve: che brutto scambio, Bettega!), non è stato ancora definito. Malgrado questa sorte di «strage», il polemico Lentini non troverà ancora un posticino in squadra, anzi dovrà accontentarsi di un posto in panchina al fianco del giovane, promettente ma superconosciuto Cocco.

«Dovremo imporre il nostro gioco e la nostra mentalità», tuona Capello da Milanello, poco prima di imbarcarsi sul volo in direzione Olanda. Imporre il gioco così decimati? Sembra davvero una scommessa. «Il problema - spiega il tecnico rossonero - è che la mia squadra non sa giocare d'attesa, non è fatta per andare in campo a guardare quel che succede», in una giornata così ci può stare anche una bugia di questo tipo.

«Dovremo imporre il nostro gioco e la nostra mentalità», tuona Capello da Milanello, poco prima di imbarcarsi sul volo in direzione Olanda. Imporre il gioco così decimati? Sembra davvero una scommessa. «Il problema - spiega il tecnico rossonero - è che la mia squadra non sa giocare d'attesa, non è fatta per andare in campo a guardare quel che succede», in una giornata così ci può stare anche una bugia di questo tipo.

Parla il nuovo allenatore del Venezia. Il presidente Zamparini l'ha voluto per puntare alla serie A

Gigi Maifredi: «Ricomincio da Venezia»

Dopo 19 mesi l'allenatore torna sulla panchina: «Il Venezia può puntare in alto, lavorerò sul gruppo e sul modulo». Ironico riferimento alla Juventus: «Anche dopo di me non è che abbiano vinto scudetti a ripetizione...».

MASSIMO FILIPPONI

Gigi Maifredi torna in panchina. Si era alzato da quella genoana il 28 febbraio del '93, dopo il 2-3 casalingo con la Lazio, e più nessuno gli aveva dato l'occasione di riaccomodarsi. Un trascorso positivo a Bologna, con tutta la città ad acclamare come «salvatore» per aver riportato i rossoblu prima in serie A e poi addirittura in Uefa; una annata negativa alla Juventus, un pessimo ritorno a Bologna e infine - la sfortunata parentesi genoana. Con i grifoni Maifredi ha di-

sputato 12 partite realizzando 8 punti con 7 sconfitte, 3 vittorie e 2 pareggi. Da ieri Gigi Maifredi è tornato in sella, allenerà il Venezia. Subentra al duo Ventura-Bui licenziato dal presidente Zamparini dopo sole due giornate di campionato.

«Il mio stato d'animo è ottimo - esordisce Maifredi - perché quando si rientra si ha sempre un grande entusiasmo. Per dirla alla catalana, è meglio entrare che uscire». Lo stile è rimasto lo stesso, anche

zione, è ambizione. Il Venezia puntava alla promozione anche prima di prendere me». Appartenevo alla categoria degli allenatori vuoi dire anche aspettare sulla riva del fiume il cadavere del nemico, una sorta di «mors tua, vita mea». Maifredi è tranquillo: «Ritengo che fare parte della categoria dei tecnici significativi anche sapere che prima o poi potresti essere esonerato».

Ma vedendo quello che è successo in seguito non ho nessun rimorso perché non mi sembra che, allontanato Maifredi, la Juve abbia vinto scudetti e coppe dei Campioni a ripetizione. Tutte le squadre dove io non ho fatto bene, dopo di me hanno fatto uguale o peggio.

Advertisement for 'HABITAT' magazine. The ad features a cover image of the magazine with the title 'HABITAT' and '39' visible. Text on the cover includes 'AL LUPO: AL LUPO!' and 'ALLEVARE PER RIPOPOLARE'. Below the cover, there is a list of topics covered in the magazine: 'MENSILE DI GESTIONE FAUNISTICA', 'F' uno strumento di lavoro e di consultazione tecnico-scientifica per: ambientalisti, naturalisti e animalisti, programmatori e operatori faunistici, cacciatori, agricoltori e allevatori, dirigenti associazioni, studiosi, ricercatori e studenti, tecnici, funzionari, impiegati e amministratori pubblici. At the bottom, it says 'Si riceve mensilmente in abbonamento versando Lit. 40.000 sul c/c postale n. 10842532 intestato a: Habitat c/o Editori del Grifo - Montepulciano (SI)'.

Divorzio in vista fra Schumacher e la Benetton?

Divorzio in vista tra Michael Schumacher e la Benetton? Secondo informazioni della rivista «Sportauto», riportate ieri dall'agenzia tedesca «Dpa» pare proprio di sì. Secondo il giornale, gli avvocati del pilota tedesco hanno trovato una clausola nel contratto, che scadebbe nel 1996, che consente a Schumacher la rescissione. La «Dpa» riporta anche le dichiarazioni del capo del team Benetton, Flavio Briatore, secondo il quale «si tratta solo di speculazioni». Anche Patrizia Spinelli, portavoce del pilota, leader del mondiale di formula 1, ha smentito la notizia della presunta rottura. «Sono tutte illazioni, possiamo smentirle», ha dichiarato. Un'altra smentita è venuta anche dalla rete tv via cavo Rtl, tedesca, che ha escluso per la Germania della trasmissione delle gare di F1 e ha spesso Schumacher tra gli ospiti in studio. Un portavoce ha riferito di aver parlato per telefono con il pilota che gli avrebbe risposto: «Certa gente sa più cose di quante ne sappia io». Altra smentita da un portavoce della Benetton a Londra secondo il quale la scuderia non è stata mai interpellata dai legali di Schumacher sulla questione.

Calcio: domenica Samp-Foggia si gioca a Bologna

La lega professionisti ha deciso di far disputare domenica prossima sul campo neutro di Bologna la partita Sampdoria-Foggia, in virtù della squalifica di tre giornate del campo doriano inflitta alla fine dello scorso campionato.

Canottaggio: bene l'Italia ai Mondiali

Ancora buoni risultati per gli azzurri impegnati nei mondiali di canottaggio. Il singolo di Giovanni Calabrese, il due senza di Penna e Bottega e il quattro senza di Moratti, Leonardo, Dei Rossi e Molea hanno superato brillantemente il turno delle eliminazione e gareggeranno giovedì in semifinale. Il singolista messinese ha condotto un buon finale di gara precedendo il concorrente olandese, primo fino ai 1000 metri. Positiva anche la prova del quattro senza, secondo dietro ai francesi campioni del mondo in quella batteria più veloce anche di quella dominata dai quattro senza britannici dei fratelli Searle, campioni olimpici e mondiali nel due.

Ciclismo e doping Oggi Bugno presenta ricorso

Il ricorso di Gianni Bugno contro la squalifica di due anni per doping, verrà presentato oggi alla commissione disciplinare della Lega. Lo ha annunciato ieri, in un comunicato, la Polti, la società per la quale corre l'ex campione del mondo, che in giornata ha definito insieme con il team manager Gianluigi Stanga, presso uno studio legale, gli ultimi dettagli del voluminoso incartamento.